

All'insegna dell'ignoranza

È tempo di dirlo con chiarezza: il processo Ippolito è stato costruito all'insegna dell'ignoranza.

Non è un caso limite. La Procura generale ha sancito nel capo d'imputazione, durante l'istruttoria, che furono « spese non utili e necessarie » quelle per l'impianto delle celle calde.

Cesare (è il costume giudiziario) ha detto: « Il pubblico ministero non può non ritenere attendibile quanto affermato dalla commissione ministeriale che condusse l'inchiesta amministrativa ».

Giorgio Grillo

Due coniugi sull'Aurelia

Muoiono nell'auto

mentre vanno al santuario a sciogliere un voto per un incidente stradale

Piombino, 28. Due coniugi sono morti e due altre persone sono rimaste gravemente ferite in uno scontro avvenuto tra Venturina e Follonica, in uno dei « punti neri » dell'Aurelia, al km 235.

Per la superperizia

Riesumato il cadavere del pastore sardo

Cagliari, 28. Il cadavere di Giuseppe Murreddu è stato riesumato per la terza volta, ieri, nel cimitero di Fonni per la superperizia ordinata dal giudice istruttore, dottor Pittalis, dopo la identificazione dei responsabili della morte del giovane pastore nelle persone del commissario Francesco Greco, del brigadiere Pasquale Voce, degli agenti Salvatore Ortolano, Filippo Sina, Alberto Pizzuti, accusati di omicidio preterintenzionale aggravato.

Autostrade: dieci morti in 24 ore

Dieci persone sono morte sulle autostrade italiane soltanto nella giornata di ieri, Tre, a bordo di un'auto straniera, sulla Milano-Laghi, dove sono state investite da una 2100 che è uscita dalla sua corsia di marcia; nello stesso incidente si sono avuti quattro feriti gravissimi.

Andrea Barberi

Gli scienziati Caglioti e Ferretti (dopo Amaldi)

I testis' accusa difendono Ippolito

Grave rivelazione di Amaldi: « Dal 1° luglio il CNEN è senza finanziamenti » — Il segretario generale e i depositi bancari — Chi decideva sulle assunzioni — Tornano di scena le « celle calde »

L'AVVOCATO

Perché i «colpi di scena»

I nostri lettori sanno già che il nostro sistema processuale impedisce — con la istruttoria segreta e scritta, durante la quale l'accusato è isolato e i suoi accusatori dominano incontrastati — la raccolta delle prove attraverso un contraddittorio con la difesa, su una base di parità di diritti e di doveri.

Edoardo Amaldi è tornato sabato mattina in aula per proseguire la sua deposizione nel processo Ippolito. L'eminente fisico ha rivelato altri particolari che hanno destato nuova sensazione. Primo fra tutti questo: il piano quinquennale di lavoro del CNEN non è più una scusa alla fine del mese di giugno e il governo non ha ancora provveduto al nuovo finanziamento. Ciò vuol dire che dal primo luglio non c'è più una disposizione del CNEN. La ricerca nucleare rischia, così, di essere bruscamente interrotta (Amaldi ha spiegato che è già praticamente ferma) e 2400 persone stanno per finire sul lastrico.

Non è un caso limite. La Procura generale ha sancito nel capo d'imputazione, durante l'istruttoria, che furono « spese non utili e necessarie » quelle per l'impianto delle celle calde (più o meno allo stesso rango del viaggio in vagona letto dell'autista di Ippolito). Il fisico Amaldi ha liquidato l'affermazione con due parole: « Le celle calde servano ». Il chimico Caglioti — anch'egli nella duplice veste di docente universitario famoso e di membro della commissione direttiva del CNEN — ha ricercato la dose. « In Italia saranno necessari tanti impianti di questo genere » per quanti sono i centri di ricerca. Il terzo testimone professor Ferretti, che insegna fisica nell'Ateneo di Bologna e appartiene pure alla commissione direttiva del CNEN, è stato ugualmente reciso. Il suo

com il quale il presidente Colombole delegò il professor Ippolito a firmare contratti fino a 100 milioni? AMALDI — Non ricordo. P.M. — Il presidente propone alla Commissione un regolamento che fu respinto su alcuni articoli. Ricorda i particolari? AMALDI — Si trattava di articoli che rendevano molto difficile il funzionamento del CNEN? Qualunque ordine di acquisto per un importo superiore ai dieci milioni avrebbe dovuto portare la firma del segretario generale ed essere sottoposto all'approvazione della Commissione. Sono convinto, invece, che per far funzionare un ente sia necessario decentrare i poteri. I direttori dei centri nucleari e dei laboratori possono benissimo assumersi le loro responsabilità. Quando la Commissione direttiva si riunisce non può perdere tempo per approvare tutte le spese necessarie. P.M. — Sapeva che il ministero del Tesoro si oppose alla liquidazione del trattamento di quiescenza di Felice Ippolito? AMALDI — No. Mi pare proprio di no. P.M. — Sapeva che alla data del primo marzo 1963 il segretario generale aveva cessato il suo rapporto di dipendenza diretta dal CNEN, pur continuando a mantenere le sue funzioni sotto la forma di incarico? AMALDI — Sapevamo tutti che sarebbe stato necessario trovare un successore al professor Ippolito, il quale, per legge, non

potrebbe essere contemporaneamente consigliere dell'ENEL e segretario generale del CNEN. Ci preoccupavamo molto: ma il professor Ippolito ci disse che ancora per qualche tempo sarebbe rimasto al CNEN. Sono, però, del parere che non bastava che avesse operato a contatto con entrambi gli enti sarebbe stato molto utile. P.M. — Sapeva che ben sei miliardi del CNEN furono depositati presso la Banca del Lavoro invece che presso la Tesoreria di Stato? AMALDI — Altroché. È stato proprio questo deposito che ci ha permesso di sopravvivere nei momenti difficili. La Banca del Lavoro ci ha aiutato con anticipi quando i finanziamenti dello Stato tardavano ad arrivare, cioè quasi sempre. Per fare un esempio, oggi, 27 giugno, non sappiamo ancora quali fondi avremo a disposizione dal primo luglio. AMALDI — Come? P.M. — Sapeva che alla data del primo marzo 1963 il segretario generale aveva cessato il suo rapporto di dipendenza diretta dal CNEN, pur continuando a mantenere le sue funzioni sotto la forma di incarico? AMALDI — Sapevamo tutti che sarebbe stato necessario trovare un successore al professor Ippolito, il quale, per legge, non

richiesta e che lo stesso professor Ippolito si era emoluto. P.M. — Perché non veniva chiesta l'autorizzazione della Commissione direttiva per le assunzioni? CAGLIOTI — Ero l'unico chimico della Commissione e non capisco perché altri avrebbero dovuto decidere se le persone che volevo far assumere erano utili per il laboratorio da me diretto. P.M. (gridando) — Ma la legge lo obbligava a rivolgersi alle Commissioni direttive? CAGLIOTI (deciso) — Mi sarei rifiutato di dirigere il laboratorio di « chimica » se non avessi potuto assumere i tecnici che avevo bisogno. Si trattava di personale altamente specializzato e preparato con appositi corsi, di giovani laureati che seguivamo fin dall'università. P.M. — Perché e in base a quale criterio fu scelta la zona di Ispra per la costruzione del primo centro nucleare? CAGLIOTI — Sulla base di varie considerazioni. P.M. — La scelta dipese forse dalla natura del terreno, dalla possibilità di trovarci in loco « il materiale per gli esperimenti? CAGLIOTI (sorridente) — No, no. I centri nucleari non vengono costruiti dove è possibile. Si discuteva se il terreno prescelto sia costanti per evitare che in caso di catastrofi le nubi radioattive potessero essere spinte sui centri abitati; bisogna assicurare che i centri siano sufficienti di stanzialità di sicurezza della città. Il pubblico ministero, dopo questa risposta, ha compreso che il professor Caglioti non era disposto a concedergli nulla e ha praticamente rinunciato a porre altre domande. L'hanno sostituito il prof. Ippolito e il suo sostituto.

Questi, prelatore di una esperienza sul funzionamento del CNEN, almeno pari a quella del principale imputato, certo superiore incompabilmente a quella degli accusatori, ha reso una testimonianza « esplosiva », che ha fatto scrivere a qualche cronista, forse con esagerazione, che, dopo di essa, « nessuno comprende più il perché di questo processo ».

Ad Ippolito, per fare uno esempio, è stata rimproverata la progettazione e la costruzione delle « celle calde ». Ma si è visto proprio sabato, giorno in cui delle « celle calde » si è di nuovo parlato a lungo — che nessuno scienziato ha mai discusso la loro utilità e che se esse hanno dato luogo a qualche voce malevola nei confronti dell'ex segretario generale del CNEN, ciò è dipeso esclusivamente dal fatto che altri al Casaccia, e altri alla Casaccia.

Il padre di Giuliano Cornale, che, addetto alla diga di Colicello, aveva assistito immediatamente in acqua raggiunto il figlio e l'amico è stato però afferrato a sua volta dai due. Invano ha lottato per tenerli fermi, senza tuttavia voler abbandonare la presa avvignighiati, i tre sono scomparsi. Troppo tardi altri persone sono giunte sul luogo della disgrazia: non hanno potuto fare altro che ripescare tre cadaveri.

L'inchiesta sullo Istituito di Sanità Anche Domenicucci in libertà provvisoria

Il dottor Italo Domenicucci, direttore amministrativo dell'Istituto Superiore di Sanità, è stato scarcerato sabato per decisione della sezione di Roma, che ha accolto il ricorso presentato dal difensore del Domenicucci, avv. Luigi Salerni, contro il provvedimento del giudice istruttore, che gli aveva negato la concessione della libertà provvisoria.

Nelle acque del Brenta

Tentano di recarsi aiuto e annegano tutti e tre

VICENZA, 28. Tragica catena di gemeristi: due giovani amici e il padre di uno di loro sono morti annegati nelle acque del Brenta, nel disperato tentativo di portarsi reciproco soccorso.

Il padre di Giuliano Cornale, che, addetto alla diga di Colicello, aveva assistito immediatamente in acqua raggiunto il figlio e l'amico è stato però afferrato a sua volta dai due. Invano ha lottato per tenerli fermi, senza tuttavia voler abbandonare la presa avvignighiati, i tre sono scomparsi.

Troppo tardi altri persone sono giunte sul luogo della disgrazia: non hanno potuto fare altro che ripescare tre cadaveri.

Giuseppe Berlingieri

DA DOMANI ITALMODA s. r. l. VIA NAZIONALE, 216-217 PER SCIoglimento DI SOCIETA' INIZIA UNA GRANDIOSA VENDITA CON PREZZI AL DISOTTO DI OGNI LIQUIDAZIONE

Table listing various clothing items like BATISTA Svizzera fantasia puro cotone, FANTASIA misto lino tinte solide, and their prices in two columns (da L. and Ridotto).